

Tonino Dal Re

Pittore narratore

Una vita per immagini

Testi di Antonio Castronuovo e Franco Dal Re



L'occhio del narratore

IRONIA E OSPITALITÀ

Sulla pittura di Tonino Dal Re

Antonio Castronuovo



Una volta Tonino Dal Re, intervistato da Franco Tralli, disse: «Non credo all'attività di un critico che scrive un pezzo traendo pretesti soltanto dalle opere, senza prima essere diventato amico del loro autore». È un'affermazione forte, che sottolinea quanto il pittore giudichi importante il rapporto tra arte e vita, ma che sembra anche lanciare verso di noi un avviso: «Prima diventami amico, e poi parla di me». Devo confessare che è un'idea che mi ha spesso attraversato, tutte le volte in cui mi sono chiesto: con quale astratto coraggio un critico può parlare di un artista se non lo si conosce di persona? E allora mi sono sottomesso a quella dichiarazione, ne ho seguito la traccia e, prima di parlare di Dal Re, mi sono insinuato nel suo studio di pittore, ho osservato la postazione di lavoro, il mazzo dei pennelli ben puliti, ho guardato la seggiola, il cavalletto, ho scambiato qualche occhiata con la cagnetta che, affettuosamente, si accovaccia sotto un tavolino, e infine ho anche offerto la mia amicizia al pittore, come lui l'ha generosamente offerta a me. A quel punto mi sono sentito pronto per parlarne. Ed ecco cosa ne penso.

La pittura di Tonino Dal Re è come la sua biografia: ogni tanto il pittore ha compiuto qualche salto, da un mondo s'è trovato in un altro, e chi ne seguiva il percorso rimaneva con un palmo di naso. Così, se oggi ne scrutassimo la produzione secondo un'ottica cumulativa, come se tutte le sue tele fossero in fila, una dopo l'altra nell'ordine con cui sono state dipinte, saremmo certamente colpiti dalla difformità degli stili. Dal Re ha infatti applicato lungo la sua vita più di uno stile, perché è innegabile che il pennello impreciso che ritrae le famose pedalate ciclistiche non è certamente il pennello minuzioso e analitico delle sue tele surreali, quelle bizzarre cosmiche, quelle zoologie fantastiche che, traboccanti di simboli e significati analogici, sono dipinte in punta di pennello, come per dare corpo reale a un sogno.

Ma i salti, come dicevo, Dal Re li ha compiuti anche nella vita. Per capire la quale dobbiamo cominciare da zero, cioè dalla terra che lo ha generato, la romagnola Imola. Sì, romagnola, perché sebbene sulla romagnolità di Imola la discussione sia da tempo aperta, noi sappiamo che non sussistono dubbi: Imola è in Romagna, è l'ultima città prima che il confine occidentale segni l'ingresso nell'Emilia. La prova la conoscete tutti: il viandante che un tempo s'incamminava da Bologna verso Imola e, assetato, chiedeva da bere nei casolari lungo la strada, riceveva acqua fino a Castel San Pietro, mentre dopo, appena varcato il Sillaro, gli veniva offerto un bicchiere di vino: non c'erano dubbi, era giunto in Romagna.

E Tonino Dal Re, essendo nato a Imola nel 1924, non solo è a tutti gli effetti umanamente romagnolo, uomo ardente ed esuberante, ma ne ha anche approfittato sul piano artistico: la sua pittura è attraversata da un gusto anarchico e cromaticamente polposo, nulla a che vedere con i modi riguardosi dell'Emilia neoclassica; i soggetti, inoltre, sono proprio quelli suggeriti dalla cultura di Romagna. Ad esempio la miscela di ironia e simpatia che zampilla dai quadretti di preti e frati. La serie "curiale" è infatti quella in cui forse meglio Dal Re si avvicina a uno dei nuclei più caldi della romagnolità: quell'antagonismo psichico che oppone l'anarchia al clero, quella miscela di repulsione e attrazione che bolle in ogni "mangiapreti". E cosa di più romagnolo della bicicletta? Anche qui, nella seduzione per il ciclismo e i ciclisti, Dal Re conferma il gusto della sua terra, come fa poi anche con le scene di vita rurale, come fa anche con la donna, artisticamente osservata mediante ciò che di più forte ella offre: la nudità, che è poi il richiamo dell'amore, quello carnoso che piace al romagnolo – e non solo.

Alla pittura Tonino giunse grazie al naturale talento espressivo, quello che da bambino lo stimolò a disegnare, quello che poi lo condusse al diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Prima c'erano già stati incontri fruttuosi: col poeta Luigi Orsini e con i pittori Tommaso Della Volpe e Anacleto Margotti. Dopo l'Accademia quelli con gli scultori Biancini e Cleto Tomba, per citarne alcuni. È il 1949 – Tonino ha 25 anni – quando comincia a lavorare seriamente, affrescando e decorando numerose ville e chiese. Non passa tempo che il destino, a metà degli anni Cinquanta, lo porta al seguito del Giro d'Italia, di cui annota sui taccuini molti bozzetti, e che poi narra in singoli episodi in quadri veri e propri: capitomboli, fughe di campioni e di gregari, biciclette acchiappate dalla neve, faticose salite su per i tornanti. Comincia a dipingere anche i famosi episodi di vita clericale: decine di dipinti in cui pretini, porporati, monaci e suore arrancano su biciclette, ballano, giocano

a pallone con tonache svolazzanti, si fanno scherzi e dispetti (scherzi da prete, naturalmente), e alla fine ecco l'eterna femmina che giunge a scompigliare ogni ordine spirituale, ed è giusto e bello che sia così.

Frattanto la vita di Dal Re si fa singhiozzante: gestisce al Piratello il ristorante "Il Campanaccio" (che diventa negli anni Sessanta il punto d'incontro di giornalisti, amici e artisti), apre anche uno studio a Bologna, in via Belfiore, che lascerà alla fine degli anni Settanta. Ma soprattutto, poco tempo dopo, viene proiettato in Etiopia, dove esegue il ritratto ufficiale di Hailé Selassié, il Negus, e di molti dignitari di corte. I disordini politici di laggiù lo riportano in Italia, ed è a questo punto che Dal Re si rivolge alla pittura di fantasia, con interessi mistici ed esoterici. Avrà agito in questa secca sterzata uno strascico del famoso "mal d'Africa"?

Sta di fatto che Dal Re, lasciando i suoi ammiratori ammutoliti, si introduce in un mondo singolare e bizzarro, fatto di figure tentacolari, creature e mondi fantastici, oggetti improbabili, e molti, molti cavalli. Ora, la regola dice che bisogna sempre lasciare un po' spiazzati gli ammiratori, che altrimenti si abituano troppo bene. Tonino lo fa anche quando, nell'intervista a Tralli, afferma: «Non credo ai pittori poco colti, per intenderci: quelli dell'evasione, quelli che fanno pittura "riposante", quelli del paesaggio con l'alberello, quelli che vedono soltanto con gli occhi e non con l'intelligenza». È una frase su cui meditare: da molto tempo infatti gli artisti si sbrodolano in una falsa modestia, e ci tengono a dire di "essere uguali a tutti gli altri", come se si vergognassero della loro diversità. Dal Re invece tira uno sberleffo a tutti gli ipocriti e dichiara, papale papale, che per fare buona arte, anche arte popolare, bisogna essere colti. È un'affermazione coraggiosa, leale, sulla quale vale la pena meditare.

E mentre succede tutto questo, Dal Re si dona all'abbraccio pubblico e apre numerose personali, cominciando a selezionare temi specifici: i ciclisti, le incisioni, le tele surreali. Sempre più spesso i critici si soffermano sulla sua arte, i collezionisti aumentano, i dipinti si spargono in ogni direzione. Sarebbe forse giunta l'epoca del riposo, e invece, lo sappiamo, un pittore non va mai in pensione. Dal Re infatti dipinge ancora, sempre, tutti i giorni. Da molti anni il suo atelier è un capannone nelle campagne imolesi, a Ponte Santo. Il luogo non è solo uno studio d'arte: è anche il punto di raccolta di una folta compagnia di amici, ammiratori, collezionisti.

E da qui zampilla l'ultima, basilare qualità di Tonino Dal Re, che oltre ad aver fondato un'arte, è uomo che nutre assoluto rispetto dell'ospitalità. Come fare a capirlo? Semplice: la porta del suo studio è sempre aperta... E dunque, con quel dono dell'ospitalità che ancora mi pulsa dentro, mi chiedo: chissà se qualche critico ha mai osservato che i dipinti di Dal Re sono *ospitali*, sono premurosi, sono quadri che non respingono, che aprono le porte della cortesia, e anche della tenerezza. Ci si sentono le braccia aperte. Ci si sente la genuinità umana. C'è chi ha detto che Tonino è un pittore che esprime *problemi* sulla tela. Non sono d'accordo: Dal Re non è pittore di problemi. È pittore di gioia. Perché l'amicizia, l'amore, l'ironia sono sempre un inno alla gioia.



La puerpera

LA VITA ARTISTICA DI TONINO DAL RE

raccolta dal figlio Franco

Tonino Dal Re nacque l'otto dicembre del 1924 da una famiglia contadina alla periferia di Imola. Fin da bambino dimostrò un carattere estroverso, molto irrequieto, sempre alla ricerca del nuovo, con una spiccata predisposizione per il disegno e la manualità.

Ancora oggi, il figlio del suo maestro elementare, conserva gelosamente un quadro che Tonino fece all'età di 10 anni e che regalò al maestro. Adolescente, conobbe il poeta Luigi Orsini che lo stimolò a valorizzare la sua vena artistica e poi gli fece conoscere i pittori imolesi Anacleto Margotti ed il Conte Tommaso Dalla Volpe. L'assidua frequentazione di questi pittori contribuì alla sua formazione artistica, soprattutto quella con Tommaso Dalla Volpe, con il quale rimase un legame affettivo molto forte, fino alla sua scomparsa negli anni '60.

Tonino Dal Re aveva ormai fatto la sua scelta artistica ed iniziò a dipingere producendo molte opere, raffiguranti paesaggi e momenti caratteristici della sua Romagna.

DAL 1950 INIZIARONO LE PRIME MOSTRE E I PRIMI AFFRESCHI

- 1950 - **affrescò** la Chiesa Parrocchiale del Suffragio
 - la chiesetta del Brefotrofio di Imola
 - il Teatro parrocchiale di Bubano
- 1951 - la Chiesa Parrocchiale di Zello e quella di Borello a Imola
- 1953 - la Chiesa parrocchiale di Valdifusa a Casola Valsenio
- 1954 - la Chiesa di Val Sellustra sotto il patrocinio del Vaticano
 - la Chiesa Parrocchiale di Ghiandolino a Imola
 - restaurò l'oratorio di S. Maria delle Grazie
- 1955 - affrescò la chiesa parrocchiale di Giugnola in Toscana
 - la Chiesa della Pieve di S. Andrea
 - la sede della Democrazia Cristiana di Imola
 - il Cardello residenza del poeta Alfredo Oriani a Casola Valsenio
- 1956 - il Santuario di S. Giacomo di Imola
- 1957 - la Chiesa di S. Giacomo a Cacamo di Macerata Marche
- 1958 - la Chiesa di S. Pietro Apostolo a Borgo S. Maria Belforte a Macerata Marche
- 1959 - la Chiesa del Vallone ad Acquacanina Macerata Marche

In questi anni ebbe occasione di conoscere **Padre Pio**, al quale fece il ritratto e, su sua richiesta, fece anche il ritratto del padre e della madre. Attualmente questi ultimi sono esposti nella casa natale di Padre Pio a Pietralcina.

- 1960 - affrescò la residenza della famiglia Pirazzini ad Imola
 - il Teatro Comunale di Brisighella -Ravenna
- 1961 - l'Oratorio della Madonna della Coraglia di Imola
- 1968 - la residenza della famiglia Musconi di Imola
- 1971 - l'Oratorio dei Conti Malvasia di Sasso Marconi
- 1981 - la cupola della Chiesa di S. Martino a Casalecchio di Reno
 - la residenza della famiglia Manca a Montale di Modena

Negli anni 1990/1991 restaurò ed affrescò la residenza del poeta Luigi Orsini, ora residenza della famiglia Tabanelli ad Ortodonico di Imola.

Dal 1960 al 1969 venne riconosciuto come **"il pittore dei ciclisti"** andando più volte al seguito del giro d'Italia ed in altre competizioni ciclistiche, sui mezzi della Rai, fermando in immagini i momenti più salienti. Ha collaborato con la Gazzetta dello Sport ed altri quotidiani sportivi come illustratore. Tante sono state le Personali specifiche sul ciclismo.



Operosità dei frati



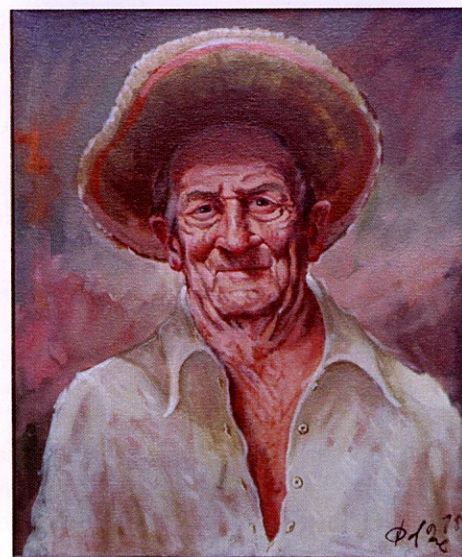
Rose



Ciclisti

MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE, CONCORSI E PREMI

- 1949 - Imola - personale nella sede della Democrazia Cristiana
 1953 - Imola - Collettiva dei Pittori Romagnoli
 1954 - Imola - Collettiva dei Pittori Imolesi - 1° Premio-acquisto
 1957 - Camerino- Macerata Marche - Palazzo del Vescovo - Personale
 - Ravenna- Ridotto del Teatro Alighieri - Personale
 - San Giovanni in Persicelo - Personale
 - Faenza - Personale
 1958 - Bologna - Saloni Culturali dell'Enel - Personale
 - Imola - Galleria Comunale - Personale
 1959 - Imola - Galleria Comunale - Personale
 1960 - Montecatini Terme - Personale
 - Cesena - "Targa d'Argento" alla Settimana Cesenate
 - Termale- Mostra d'arte Italiana - 4° Premio-acquisto
 - Premio Città di Termale
 - Imola - Galleria Comunale del Risorgimento - Personale
 - Forlì - Sala esposizioni dell'Enel - Personale
 - Trofeo pittorico città di Brisighella
 1961 - Forlì - Mostra con il Maestro Tommaso Dalla Volpe
 - Alfonsine -Premio Romagnolfrutta
 - Premio Città di Montecatini Terme-
 Porto Garibaldi - Villaggio Turistico Isabel - Personale sul ciclismo
 - Premio "Trebbo pittorico" città di Brisighella
 1962 - Faenza - Medaglia D'Oro "Città di Faenza."
 - Alfonsine -Premio Romagnolfrutta
 - Dozza - 2° Premio - Muro Dipinto
 - Premio città di Montecatini Terme
 - Premio Montecatini - 2° Concorso di Pittura estemporanea
 - Rassegna Artisti Imolesi
 - Premio "Trebbo pittorico" città di Brisighella
 - Imola - Galleria Comunale del Risorgimento - Personale
 - Bologna - Galleria d'Arte e Cultura - Personale
 - Forlì - Sala esposizioni dell'Enel - Personale
 1961-1962 - 1963 - 1°Premio "Trebbo Pittorico"
 1961 -1962 -1963 - Dozza "Muro dipinto" 2° Premio medaglia d'argento
 1° premio medaglia d'oro
 1962 - Montecatini - 2° Concorso di Pittura Estemporanea
 - Imola - Personale
 - Bologna - Personale alla Galleria di Arte e Cultura
 1963 - Porto Garibaldi - Personale sul Ciclismo.
 - Premio città di Montecatini Terme
 - Castel S. Pietro Terme - Galleria Rossini - Personale
 - Premio "Trebbo pittorico" città di Brisighella
 - Dozza - 1° Premio - Muro Dipinto
 1964 - Bologna- Personale all'Università "John Hopkins"
 - Milano - Palazzo dello sport - Personale sul ciclismo
 1965 - Castel S. Pietro Terme - Galleria "Il Cavalletto"- Personale
 1966 - Pesaro - Galleria Rossini- Personale sul ciclismo
 - Imola - Galleria Comunale Risorgimento- Personale
 - Imola - Galleria Nuova Esposizione- Personale
 - Imola - Galleria Comunale Risorgimento- Personale sul Ciclismo
 - Imola - Auditorium della Cassa di Risparmio- Collettiva
 - Casalecchio di Reno - Collettiva
 - Milano - Personale
 - Forlì - Sala esposizioni dell'Enel - Personale



Il Padre Domenico



Cavalli nella palude



Luisa si gode il sole

- 1967 - Imola - Galleria 308 - Collettiva
- 1968 - Milano - Cernusco sul Naviglio - Galleria Esposizioni Padana
Personale sul Ciclismo
- Imola - Galleria Comunale Risorgimento - Personale sul Ciclismo
- Imola - Istituto Prof. per l'Industria e l'Artigianato
Personale sul Ciclismo
- Forlì - Sala esposizioni dell'Enel - Personale

Nel 1969 iniziò una nuova vena pittorica, **il surrealismo fantastico** senza comunque abbandonare il ciclismo e il figurativo

- 1969 - Bologna - Galleria "Il Collezionista" - Personale sul surreale
- Bologna - Chalet delle rose - Personale
- 1970 - Imola - Galleria 308 - Personale sul Surreale
- Bologna - Galleria "il Tempo"- Collettiva
- Lugo - Galleria "La Bottega"- Personale sul Surreale
- Novi Sad Belgrado - Galleria Kulturno Propagandnag
Personale sul Surreale
- Imola - Fiera del Santerno - Collettiva
- Sassoferrato - Galleria "G.B.Salvi" - Personale sul Surreale
- 1971 - Malalbergo - Collettiva
- Rimini - Galleria Quadrifoglio- Personale sul Surreale

Nel 1972 viene invitato in Etiopia alla corte del Negus Negheschi Hailè Selassie per effettuare il ritratto del Sovrano e dei dignitari di corte. Nei due mesi di permanenza, produce una vasta collezione di opere ambientate in quei paesi tanto diversi dalla sua Romagna.

- 4-3-1972 - Mantova - Galleria Teatro Minimo - Personale figurativo
 - 9-12-1972 - Mantova - Galleria Teatro Minimo- Personale sul Surreale
 - Belluno- Galleria Carrara- Personale sul Surreale
 - 1973 - Bologna - Cherry Gallery - Personale sulle opere riportate dall'Etiopia
 - Imola - Auditorium della Cassa di Risparmio
Personale sulle opere riportate dall'Etiopia
 - Imola - Centro Diocesano - Collettiva
 - 1974 - Bologna - vince la classifica finale di "Arte e Performance"
categoria Outsiders, promossa dalla rivista
QUI Bologna e passa alla categoria Big.
 - Firenze - vince il 1° Premio Internazionale Brunellesco alla 4° "Rassegna Arti Visive"
 - Premio - 2° Trofeo "Bicchiere" Maggiona
 - Firenze- Rassegna "Il Cavalletto d'Oro"
 - Milano - Ristorante Tirreno - Personale sul Ciclismo, in occasione del premio Timone d'Oro
 - Roma - Annoverato tra i Membri Onorari dell'Accademia Tiberina
 - 1975 - Varese - partecipa alla 2° biennale del Manifesto d'Arte
 - Milano - Miniquadro - 3° Classificato
 - Roma - Iscritto all'albo "Legion d'Oro"
 - 1976 - Imola - Galleria 308 - Personale sul Surreale
 - Pompei - 1° premio alla Biennale di Arte Sacra
 - Expo Pompei 1976 - Parigi 1977
- Questa collettiva è stata esposta nelle città di New York, Londra, Parigi, Roma, Napoli, Palermo, Bari, Reggio Calabria, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Genova, Venezia, Cagliari, Pompei
- 1977 - Parigi - 1° premio di Arte Italiana nel Mondo
 - 1978 - San Lazzaro di Savena -Galleria "Arte e Gioiello"- Personale - Surreale
 - Firenze - Trofeo Internazionale "La Vittoria"
 - Firenze - Trofeo "Marzocco" Città di Firenze
 - Premio Trofeo Artigianato Veronese



La nascita di Eros



Studio per il ritratto del Negus



La spirale della vita

- 1979 – Premio “Malatesta” – Città di Rimini
1980 - Rimini - Galleria Malatestiana - Personale sul Surreale
- Bertinoro – Palazzo Comunale Ordelaifi - Personale sul Surreale
- Lido degli Scacchi Ferrara - Galleria “Euroarte”
Personale- Surreale
1982 – Bertinoro – Villa Prati – Personale sul Surreale
1983 - San Lazzaro di Savena - Galleria “Arte e Gioiello”
Personale - Surreale
1985 - Imola - Galleria Comunale Risorgimento
Personale sul Surreale e il Ciclismo
1986 - Castel San Pietro Terme – Cassero - Personale
- Borgo Tossignano - Personale in occasione del Palio Dipinto
1987- Bertinoro - Villa Prati – Personale; Imola – Circolo Artistico Etra - Collettiva
1988- Dozza - Rocca Sforzesca – Personale Mostra Indicativa
1989 - Dozza - Villa Bianca - Collettiva dei vecchi premiati al Concorso “Muro Dipinto”
- Vettrine di Imola - Mostra Collettiva
1990 - Dozza - Villa Bianca - Collettiva
1991- Bertinoro - Palazzo Comunale Ordelaifi – Personale sul Surreale
1992 - Imola - Galleria Comunale Risorgimento- Personale sul Ciclismo
1994 - Dozza - Personale
1996 - Gozzardo degli Ippoliti - Mantova - Museo di Arte Moderna
-Antologica.
Viene presentato il libro su Tonino Dal Re “Pennelli Corsari”
a cura di L.Cavallari, L.Barbato, E.Margonari, A.Bassani.
1997 - S.Marino - ridotto del Teatro Titano - Personale sul Ciclismo
in occasione della Coppa Placci
1999 – Imola – Personale - Antologica in occasione dell'inaugurazione
della nuova Galleria “Annunziata”.Viene presentato il libro
biografico “Onde Anomale” a cura di L.Cavallari e R.Forni.
2000 - Bologna - Centro Studi L. Einaudi - Collettiva
- Lubiana – Premio alla Carriera dall’Orde de St. Fortunat
- Fontanelice – Sala del Municipio - Personale sul Surreale
2001 - Dozza - Centro Studi L. Einaudi - Collettiva
- Dozza – Galleria XX Settembre – Collettiva Arte del Ritratto
- Imola – viene nominato Cavaliere dall’Orde de St. Fortunat
2003 - Dozza - Centro Studi L. Einaudi - Personale sul Figurativo
2004 – Bagnacavallo - Galleria del Palazzo Vecchio
Personale sul Ciclismo
2005 – Ravenna - Bed and Breakfast Micky - Personale sul Ciclismo,
in occasione del Giro d’Italia
- Ferrara - Castello Estense - Galleria Imbarcadere
- Dozza – centro Studi L.Einaudi - Collettiva
- Bagnacavallo - Galleria Palazzo Vecchio - Personale Antologica Personale sul C
2006 - Copparo - Galleria Comunale - Personale sul Ciclismo
- Bologna - Galleria il Punto - Personale sul Ciclismo
- Monghidoro - Sala Consigliere del Municipio- Personale
- Imola - Premio”La lanterna d’oro” Città di Imola
2007 - Ferrara - Castello Estense - Galleria Imbarcadere- Personale
Viene presentato il libro su T. dal Re”Il profumo della rosa
azzurra”scritto dallo psicanalista L. Barbato
- Bagnara di Romagna – Sala Consigliere del Comune
Personale sui pretini
- Sadurano – Castrocaro - Personale sul Surreale
2008 - Cesena – Centro Commerciale Lungosavio – Mostra sul Ciclismo
in occasione della tappa del Giro d’Italia
- Imola – Galleria Comunale “Annunziata” – Personale Indicativa
Castel S. Pietro Terme – Hotel delle Terme – Personale sul Ciclismo e il Surrea
- Mordano – Biblioteca Comunale - Personale sulla Civiltà Contadina di Romagna

Corsa per il potere

Festa dopo la sfuiareia

Aratura

Pigiatura

LIBRI CHE PARLANO DI TONINO DAL RE

1970 – Lino Cavallai – Relativo artificiale – Ed. Svolta
 1971 – Pianeta – Ed. Messaggerie Italiane
 1974 – Catalogo Internazionale d'Arte Moderna
 1977 – Arte italiana nel Mondo – Ed. Celit Torino
 1977 – Remo Pranovi – Etiopia, l'ex Impero del Re dei Re
 Ed. Stocchiero
 1978 – Arte e Poesia del nostro tempo – Montrone Pompei
 1979 – Il Libro d'Oro dell'Arte Contemporanea . Ed. Omega Arte
 Rimini
 1979 – Biennale degli Artisti Imolesi
 1983 – Guida Ragionata delle Belle Arti – Annuario Comet n. 10
 1983 – Aureliano Bassani – Mondo Così
 1986 – Un'immagine ed un omaggio – Ed.Ge-Graf - Bertinoro
 1988 - Guida Ragionata delle Belle Arti – Annuario Comet n. 15
 1990 – Rassegna degli Artisti del Comprensorio Imolese
 1995 - Guida Ragionata delle Belle Arti – Annuario Comet n. 22
 1996 - Guida Ragionata delle Belle Arti – Annuario Comet n. 23

1997 – Dozza e il Muro Dipinto
 1998 – L'acqua da Cima a Fondo
 2000 – Don Pio Cavina – Pellegrini Erranti
 2001 – Tocco di Campana – Annuncio di Speranza
 2003 – Tutte le Chiese della Diocesi di Imola sui Sentieri
 dello Spirito 2004 – Doni d'Autore
 2005 – Teatri di Romagna – Ed. Compositori
 2005 – La Palazza, Storia di una residenza di campagna
 2006 – 50 anni di storia, di leggende e qualche aneddoto su
 Valsellustra, la Chiesa Parrocchiale S.Maria Assunta
 Ed. Kalos
 2006 – Graziana Gardelli - Raccolte in cielo
 2006 – Dizionario Comanducci – Storia dell'Arte
 2006 – Luigi Barbato – Il Profumo della Rosa Azzurra
 Ed. By Pletica
 2008 – Ezio Tabanelli – Ricordi, realtà è Filomarket
 Ed. La Mandragora

HANNO SCRITTO DI LUI:

B. Raschi, D. Chiaradia, R. Roveri, L. Cavallari, R. Fermi, L. Barbato, A. Bassani, E. Jacchia, V. Vicari, B. Traversari, E. Pirazzini, L. Turiani, V. Monti, N. Jori, A. Schiavina, F. Tabusso, A. Rovinetti, E. Margonari, A. Faeti, M. Azzolini, G. Quadrelli, M.G. Fringuellini, V. Berardi, S. Sangiorgi, G.M. Olivieri, R. Negrini, Rois, F. Albertazzi, L. Bertocchini, S. Boschi, C. Corazza, R. De Grada, P. Fiori, A. Faeti, D. Mezzetti, G.B. Marcheggiani, F. Montevocchi, L. Orsini, R. Parmeggiani, G. Ruggeri, M. Sertoli, B. Solieri Bondi, B. Traversari, L. Turrini, A.

Vianelli, M. Volta, R. Valli, D. Villani, M. Barnabè, M. Martelli, F. Villa, R. Barbieri, V. Dall'Ara, B. Bonantini, G. Cavicchioli, S. Romani, C. Corazza, R. Pranovi, M. Izzo, A. De Bono, M.L. Bramante Tinarelli, G. Mazzotti, P. Cortese, G. Magnani, G. Martinelli, L. Dall'Olio, S. Manzani, V. Benini, G. Gardelli, L. Beccaccini, A.Castronuovo, S. Freddi, V.Vicari, I.Vicari, S.Latella, E Romano, R Ricci, C.Casazzo, D.Testi, M Martelli, G. Canotti, G.Mura, V.Grimaldi

TRASMISSIONI E INTERVISTE NEI PROGRAMMI DELLA RAI E DELLE TV PRIVATE.

Rai 1- Rai 2- Rai 3- TV Svizzera – Tele Santerno – Video Romagna – Nuova Rete – 7 Gold – Rete 8 – Canale 5 – Antenna 6 – V.M.T.Modena – Tele Reggio – Tele Sol Regina – Antenna 3 – Toscana Tele 2000 – Mantova TV – 5° Rete –

Canale 873 GAXSI.TV – Canale 909 Rol S.A.T. – Canale 867 Italy S.A.T. – Tele Centro – Tele Estense – Canale 11 – Tele 1 – Tele Romagna – Canale 5.



La poiana spartineve



Sfuiarea maliziosa



La rosa dei troll



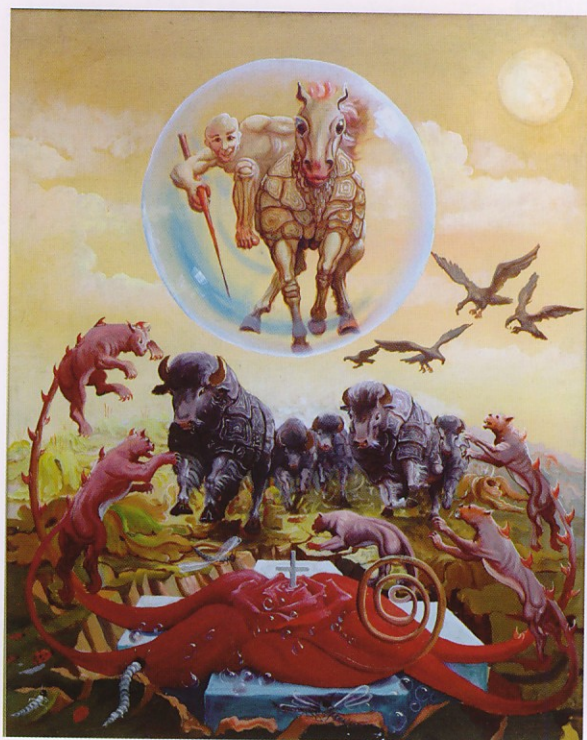
La spada croce della giustizia



L'acqua sorgente di vita



Gesù dacci la mano



Rosa Croce



La strada dei troll



Il diaspro del pentateuco



L'ultima isola



Il terzo occhio



Un giardino felice



Assunzione di Maria
1954 - Affresco situato nella chiesa S Maria Assunta nella Val Sellustra



Franco Dal Re

STUDIO e ABITAZIONE

Via Colombarazza, 3 - 40026 Imola (Bo)
 Tel. 0542 626386

SITO INTERNET

www.toninodalre.com

CURATORE MOSTRE

Franco Dal Re
 Via Casola Canina, 6 - 40026 Imola (Bo)
 Tel. 0542 41759

Patrocinio Comune di Imola

